

PAGINE E COMUNITÀ QUALCHE RIFLESSIONE A MARGINE DEL VOLUME EDITO DA RUBETTINO SCRITTO DALL'AVVOCATO PUGLIESE

Nei granai dei libri rivive il cibo della nostra cultura

«Abitare il futuro» di Gianvito Mastroleo. Inno alle biblioteche

di GIANFRANCO DIOGUARDI

L'oscurità culturale che caratterizza il nostro tempo induce a rimeditare il grande insegnamento di Marguerite Yourcenar nel suo *Le memorie di Adriano*: «Fondare biblioteche, è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire». Oggi quell'inverno dello spirito purtroppo ci appartiene e grande merito va pertanto ascritto a chi attui il saggio suggerimento di Adriano, fra i

più importanti artefici della grandezza dell'Impero Romano.

Quel testo è diventato uno straordinario

breviario di saggezza riguardo il mestiere di vivere – un libro di significativa semina nel cui ambito si colloca oggi un altro piccolo grande libro che ben interpreta quell'insegnamento auspicando un futuro migliore. Mi riferisco ad *Abitare il futuro* (Rubbettino 2020), una storia su come utilizzare «I granai della memoria [in] un viaggio lungo e [grazie a] una passione collettiva». L'autore è Gianvito Mastroleo, avvocato gentiluomo della nostra terra, convinto «socialista», sostenitore degli ideali più belli che questa definizione ha saputo esprimere interpretando fondamentali valori per l'essere umano.

Mastroleo è un illuminista della ragione che ben governa la sua volontà di realizzare concretamente le proprie aspirazioni culturali attraverso un comportamento esemplare, nel quale appunto il socialismo è vissuto sempre come valore e mai come faziosità politica. Ma per questo la sua vita è stata costellata da molteplici difficoltà che lo hanno indotto a porre in epigrafe al suo testo alcuni punti salienti della celebre poesia *If* di Rudyard Kipling: avere fiducia in te stesso, tener conto dei dubbi altrui, non essere condizionato da successi e da scon-

fitte imparando a saper resistere a queste anche quando sfiniti si è sorretti solo dalla volontà che ripete: resisti... La sua vita è stata caratterizzata da un attivismo politico che si è espresso nell'ideale fortemente perseguito di fondare una biblioteca dedicata a un altro grande personaggio politico della nostra terra: Giuseppe Di Vagno (1889-1921), «un socialista, un democratico, un combattente per la libertà e il progresso degli umili, che voleva far trionfare la giustizia attraverso la democrazia» - così lo presenta Piero Ignazi nell'introduzione al libro.

E l'on. Di Vagno per questi ideali fu fatto oggetto di un brutale attentato a Mola di Bari il 25 settembre 1921 a seguito del quale il giorno dopo morì e fu il primo martire del parlamento italiano. In «un percorso non facile» Mastroleo riesce comunque a realizzare il suo sogno intorno agli anni '70, quando riunisce «un gruppo di giovani intellettuali» nella «Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921)» che formalmente viene costituita il 21 luglio 1980. Inizia quindi a formare una biblioteca nel cui ambito si realizza anche un importante archivio di documentazione politica scandito dalle appassionanti storie per acquisire i tanti fondi privati oggi conservati dalla Fondazione in un vero «Archivio storico dei socialisti di Puglia». Un archivio nel quale vengono catalogati e conservati non solo «tradizionali documenti cartacei, essendo stato concepito sin dall'inizio anche come archivio fotografico» e di testimonianze orali e audiovisive. Ma la storia più emozionante è quella del viaggio esistenziale compiuto dall'autore per realizzare appunto l'agognata biblioteca. Un percorso che ricorda quanto ha scritto Leonardo Sciascia in *Il mare color del vino*: «Un viaggio è come una rappresentazione dell'esistenza, per sintesi, per contrazione di spazio e tempo; un po' come il teatro, insomma; e ci si ricreano intensamente, con un fondo di finzione inavvertito, tutti gli elementi, e le ragioni e i rapporti della nostra vita». E l'avventura di Mastroleo nel costruire la biblioteca della Fondazione si può ben dire che racchiuda motivazioni ed emozioni che hanno segnato la sua esistenza in una «concezione del tempo [...] [che] si coniughi tra memoria del

passato, visione del presente, l'attesa o la speranza per il futuro: e che non possa esserci futuro senza un presente fatto di tenacia e perseveranza».

Così, la biblioteca assume forma e si sviluppa tra donazioni e «attività di ricerca presso bancarelle [...] o librerie antiquarie, per l'acquisto di rarità attinenti il pensiero o l'organizzazione del movimento socialista in Italia o in Francia». E accanto ai libri vengono acquisite importanti collezioni di riviste e anche di giornali quotidiani di particolare rilievo. Il problema della sede fu risolto ricevendo in concessione dal Comune di Conversano lo storico monastero di San Benedetto «malinconicamente chiuso da anni» - e così la biblioteca sembrò doversi proprio ispirare alle celebri istituzioni medioevali sorte appunto in conventi benedettini, anche se rendere abitabile il vecchio edificio costerà una notevole

fatica «missionaria». E faticoso sarà anche il percorso per avviare una catalogazione dei libri acquisiti con la volontà di inserire la biblioteca nell'elenco ufficiale del Ministero dei Beni culturali rendendola «Istituzione pubblica di interesse locale» e poi anche «nazionale».

La storia di questa biblioteca offre momenti emozionanti, esaltanti, caratterizzati sempre dal grande amore per il libro come invenzione suprema dell'intelligenza dell'essere umano - un'intelligenza che sa anche tracciare importantissime linee innovative ponendosi «dal versante dell'utenza» per mantenere vivo l'interesse per libri e biblioteche pur nella emergente facilità informativa dell'era digitale: ed è questa, forse, la parte di maggior interesse propositivo per la sopravvivenza futura di queste istituzioni.

Contro il vigente disinteresse giovanile per le biblioteche, Mastroleo studia come farle divenire «luoghi di aggregazione e di frequentazione», come trasformarle in «centri di servizi culturali», piattaforme di scambio di esperienze diverse, vere *Community Library*. Propone workshop, masterclass e conferenze utilizzando la rete per collegarsi con altre biblioteche e con il mondo della cultura, coinvolgendo così la digitalizzazione in una nuova alleanza con le strutture antiche per costruire inedite sinergie di in-

teresse culturale assolutamente innovativo. «Se la tecnologia ha cambiato il modo di produrre e di consumare, ha cambiato anche il modo di studiare e quello di diffusione della cultura e quindi anche l'ambiente in cui vive e agisce una biblioteca»: Mastroleo presenta quindi alla Regione Puglia un progetto nel quale immagina le biblioteche come Granai del Sapere, dove «il grano è inteso come sapere e lavoro, la cultura e la conoscenza come alimento per il nostro futuro, con tre parole chiave: territorio, innovazione, integrazione» per costruire «una ideale cerniera fra Mediterraneo e Europa».

Il libro si conclude con un'altra storia emozionante e significativa: il desiderio di realizzare un monumento dedicato a Giuseppe Di Vagno. Una nobile aspirazione che di fronte a esose richieste degli artisti interpellati viene convertita - con il pieno consenso del figlio del martire Peppino Di Vagno jr. - nell'intelligente iniziativa di istituire una borsa di studio annuale per premiare l'opera di un giovane studioso dedicata alla storia delle lotte politiche, dei cambiamenti istituzionali e delle dinamiche del lavoro. Una borsa di studio che dopo alcune edizioni e grazie a un faticosissimo iter parlamentare «fatto di sorprese affatto gradite» finalmente nel 2015 diviene il «Premio di ricerca Giuseppe Di Vagno».



IL BIBLIOTECARIO Il notissimo dipinto di Giuseppe Arcimboldi, datato 1566. I Granai del Sapere è il progetto presentato da Gianvito Mastroleo, autore del volume «Abitare il futuro», di cui parla Gianfranco Dioguardi in questo articolo. In alto, a sinistra, uno scaffale di biblioteca. In Puglia, il progetto delle «Community Library»

L'ESPERIENZA
 Le «Community Library» e il ricordo di Giuseppe Di Vagno